

PERGINE

Il nodo irrisolto di S. Cristoforo rilancio ancora da pianificare

Le sfide del turismo. Il 20 giugno il Lido riaprirà in sicurezza e anche al Centro nautico la gestione Ekon sta studiando la "ripartenza", ma in più zone della frazione il bosco ha approfittato dell'emergenza Covid per riconquistare spazi



• Il bosco avanza all'ex Seehof e all'ingresso di San Cristoforo (a destra), al centro l'area della ciclabile da sistemare; sopra, il Lido, il Centro nautico e il camping che si appresta ad aprire in giugno

ROBERTO GEROLA

PERGINE. Anche il centro turistico di San Cristoforo al Lago sta facendo prove per "aprire" e rimettersi in corsa. La situazione in cui si trova è emersa nel corso di una lunga serie di interventi da parte di forze politiche, personalità, esponenti delle attività commerciali. Il tutto perché parte integrante del settore economico, elemento determinante per lo sviluppo di Pergine. Da quanti anni se ne parla? Piani urbanistici, concorsi di idee, studi si sono accavallati all'infinito senza un nulla di fatto, nonostante la "disponibilità" di qualche imprenditore a investire nella zona. Ma tutto è fermo per mancanza di pianificazione, di volontà nel metterci mano e ricercare una soluzione che faccia gli interessi di tutti: ente pubblico e investitori.

Uno "specchio"

Per certi aspetti, San Cristoforo è "specchio" di Pergine centro.

Sempre dagli interventi è emerso come ci sia estrema necessità di una pianificazione per la città. «Siamo fermi a cinque anni fa - è stato scritto - e non si vuole che per altri cinque anni le cose vadano avanti così». A San Cristoforo ci sono realtà "ferme" da ben più di cinque anni, ma anche situazioni ambientali che vanno affrontate e risolte con la concertazione, con colloqui, con trattative sia con privati che con enti pubblici. Anche questa è una richiesta emersa più volte nel contesto sempre di un sviluppo congeniale: un ex Hotel Seehof "perso" in mezzo a un bosco che, dopo la sistemazione di qualche tempo fa, torna a ricrescere, "un po' più pulito" per la verità, ma sempre inutilizzato dal punto di turistico, quando potrebbe rappresentare un "polmone" interessante come luogo di passeggiate, di relax con tavoli e panchine, insieme a campi giochi ed altre attrattive. Anche da qui si riparte. Per San Cristoforo, ma anche per Pergine. E torna allora il discorso della riqualificazione,

degli incontri per decidere qualcosa in merito. Ma non solo il "bosco" del ex Seehof. C'è l'area tra Pub e panificio: anche lì sta crescendo il bosco. C'è poi la nuova area con l'imbocco del nuovo sottopasso: acquitrino quando piove, desolato quando è asciutto. Studiare qualcosa con i privati (o comunque i proprietari) per migliorare la situazione e rendere più decorosa la zona è richiesta che arriva da più parti. Anche qui serve pianificazione, ricordando che San Cristoforo è l'ingresso di Pergine sud.

Riaperture

Il Lido di San Cristoforo ha predisposto un "kit" per poter accedere alla struttura balneare in tutta sicurezza: dal 20 giugno. Molte le novità annunciate (attrazioni, gastronomia, eccetera) con le quali si vuole riavvicinare la clientela. Anche il Centro nautico è in fermento per riaprire. La gestione Ekon sta studiando in questi giorni come venirne fuori alla luce delle normative che stanno regolando il settore. La

Coop Ekon metterà in campo le proprie competenze e risorse. In vista anche il nuovo progetto da mezzo milione di euro che il Comune ha predisposto (per essere finanziato dal Gal) a miglioramento della struttura. Tutti elementi positivi questi, che vedono purtroppo un "contorno" non proprio appetibile con alberghi in vendita, pochi luoghi di divertimento se non di passatempo, o intrattenimento. Con i colloqui, le relazioni, gli incontri, forse qualcosa potrebbe scaturire.

Ex Cavalletto

Si parlava di "Pergine specchio di San Cristoforo e viceversa". Anche Pergine centro è senza pianificazione e riqualificazione. Nonostante le tante proposte avanzate da più parti, gli stimoli suggeriti anche qualificati, considerando anche le piccole cose come il plateatico, l'allargamento sui marciapiedi, le casette con i prodotti, pure le fioriere, in centro storico non si muove nulla: sempre poco decoroso, poco ap-

petibile. È recente la notizia che qualcosa si muove per l'ex Cavalletto. Da anni la comunità perginese chiede un intervento dell'amministrazione comunale, non direttamente visto che è privato, ma con l'interessamento. L'obiettivo era quello di farlo diventare un centro commerciale dove inglobare i piccoli negozi, così il centro storico avrebbe perso la propria identità. Ben prima dell'ottobre scorso c'era la richiesta di "intervenire" con incontri e colloqui per trovare una soluzione. Pare che il proprietario possa ora intervenire almeno sulla facciata dell'edificio. Sarebbe già tanto: è stato frutto di colloqui, quelli tanti auspicati da anni a dimostrazione della positività di questo tipo di intervento. Si tratta sempre di mettere il vestito della domenica a un rudere. Ma come è emerso, esistono situazioni analoghe anche in altre parti di Pergine. Tutte in attesa di soluzione per migliorare l'immagine della città al punto di vista del tessuto urbano.